

P205 - n. 48486
JSL 4-11-2020



Città di Vibo Valentia

(Provincia di Vibo Valentia)

COPIA

Commissione Straordinaria di Liquidazione

nominata con D.P.R. del 18 novembre 2013 ai sensi dell'art. 252 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267
89900 - Piazza Martiri dell'Ungheria - P.I. 00302030796

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 140

OGGETTO: Approvazione proposta del Piano di estinzione delle passività.

L'anno duemilaventi il giorno 30 del mese di ottobre alle ore 17.00 nella sede municipale del Comune di Vibo Valentia, si è riunita la Commissione straordinaria di liquidazione del Comune di Vibo Valentia nominata con D.P.R. del 18 novembre 2013, ai sensi dell'art. 252 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, nelle persone dei signori:

		<i>Presente</i>	<i>assente</i>
Dott.ssa Carla Caruso	<i>Presidente</i>	X	
Dott. Andrea Casiglia	<i>Componente</i>	X	
Dott. Domenico Piccione	<i>Componente</i>	X	

per trattare l'argomento in oggetto.

Svolge le funzioni verbalizzanti il Vice Segretario Generale dott.ssa Adriana Teti

La Commissione straordinaria di liquidazione

PREMESSO CHE :

Il Comune di Vibo Valentia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 21/06/2013, esecutiva, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario;

con D.P.R. del 18/11/2013 è stato nominata la Commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente;

in data 20/12/2013 il richiamato decreto presidenziale è stato formalmente notificato dal Sig. Prefetto di Vibo Valentia ai componenti dell'Organo straordinario di liquidazione : dott.ssa Carla Caruso, dott. Domenico Piccione, dott. Andrea Casiglia;

in pari data la Commissione straordinaria di liquidazione ha provveduto al suo insediamento ed all'avvio dei propri lavori, nominando come proprio Presidente la dott.ssa Carla Caruso, giusta deliberazione n.1 del 20/12/2013 avente ad oggetto: " Insediamento- Nomina Presidente - Piano di lavoro - Adempimenti preliminari";

con la suddetta deliberazione n. 1 del 20/12/2013, ha approvato la bozza di avviso /manifesto dell'avvio della procedura di rilevazione delle passività dell'Ente, allegata sub. N. 1 a tale provvedimento, disponendo che lo stesso avviso : 1) fosse pubblicato in pari data, e cioè il 20/12/2013, a cura del personale d'ausilio alla Commissione : a) all'albo pretorio; b) sul sito internet del Comune; c) affisso, in forma di manifesto nel Comune di Vibo Valentia; 2) che il citato personale ne curasse la immediata diffusione anche attraverso comunicato stampa agli organi di informazione;

con deliberazione n.2 del 14/01/2014 il medesimo Organo straordinario di liquidazione, ha rideterminato al 28/02/2014 il termine per produrre le istanze di ammissione al passivo, approvando contestualmente la bozza di un nuovo avviso/manifesto per darne pubblica notizia, vista la nota prot. n. 5534 del 31/12/2013 del Segretario Generale dell'Ente e preso atto dell'avvenuta pubblicazione sull'albo pretorio on line dell'avviso/manifesto dell'avvio della procedura di rilevazione delle passività dell'Ente solo in data 30/12/2013 ;

con deliberazione n. 07 del 25/02/2014 il medesimo Organo straordinario di liquidazione, ha disposto la proroga di trenta giorni del suddetto termine, ai sensi dell'art. 254, comma 2 del TUEL;

CONSIDERATO CHE il procedimento della rilevazione della passività ha avuto formale inizio, come indicato nelle deliberazioni nn. 1/2013 e 2/2014 sopra citate, il giorno 30.12.2013 ed è terminato in data 30/03/2014 previa deliberazione n. 07 del 25/02/2014 di proroga di 30 giorni, (e, automaticamente, 31/03/2014, cadendo il 30/03/2014 di domenica), giusta deliberazione n. 13 del 02/04/2014 di presa d'atto della cessazione del termine di acquisizione delle istanze di ammissione alla massa passiva e di avvio del procedimento di accertamento e di eventuale liquidazione dei crediti rilevati;

DATO ATTO CHE nei termini di cui al suddetto procedimento, risultano pervenute al protocollo dell'Ente n.715 istanze di insinuazioni nella massa passiva ammontanti complessivamente a € 31.728.479,41 comprensivi dei crediti vantati dal personale dipendente, e che è stata immediatamente aperta la fase istruttoria per consentire, nel più breve tempo possibile,

di definire l'ammontare complessivo reale delle passività ed avviare la conseguente fase di liquidazione, nei tempi previsti dall'art. 254 del T.U.E.L comma 1;

CHE oltre alle istanze pervenute entro il 30 marzo 2014, è emersa l'esistenza di numerose ulteriori passività dell'Ente, e in particolare sono pervenute n.132 istanze tardive per un importo complessivo di somme richieste per asseriti crediti pari ad € 11.339.038,53, i vari uffici comunali hanno comunicato n. 267 debiti potenzialmente rientranti nella competenza della Liquidazione Straordinaria del dissesto, per complessivi € 2.118.246,84;

CHE la C.S.L. , dopo avere aperto immediatamente la fase istruttoria per definire l'ammontare complessivo reale della passività ed avviare la conseguente fase di liquidazione nei tempi previsti dall'art. 254, co. 1 del T.U.E.L, si è preoccupata di valutare tutte le suddette passività, riferite sia ad istanze che a comunicazioni dell'Ente;

RICORDATO CHE questo Organo ha richiesto al Ministero dell'interno alcune proroghe, concesse fino al 27/08/2016 , avendo riscontrato nel corso dei lavori motivate oggettive difficoltà per accertare la massa passiva entro i termini di cui all'art. 254, comma 1 del citato Testo Unico;

VISTO:

CHE la C.S.L., il 10/08/2016, con delibera n. 125, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia, ha proposto al Comune di Vibo Valentia l'adozione della procedura semplificata ai sensi dell'art. 258 del T.U.E.L., allegando gli elenchi dei debiti censiti con riserva di procedere ad eventuali rettifiche ed integrazioni in caso di più approfonditi accertamenti e di rilevazione di ulteriori passività, stimando il fabbisogno occorrente per pagare la massa passiva presunta in € 13.849.635,70;

CHE il Comune di Vibo Valentia, con delibera di G.C. n. 230 del 07/09/2016 , ha aderito alla suddetta proposta, ritenendo tale decisione necessaria per salvaguardare l'interesse pubblico generale costituito, nella fattispecie, dal risanamento finanziario dell'Ente;

CHE con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 244 del 19.09.2016, recante ad oggetto "*Integrazione Deliberazione n.230/2016 Adesione alla proposta di adozione la procedura semplificata di liquidazione ex art.258 del D.Lgs. n.267/2000. Trasmissione all'OSL, a seguito di deliberazione dell'OSL n.128 del 13.09.2016*", è stato integrato di € 311.235,40 l'importo della massa passiva di cui alla deliberazione n.125/2016 dell'OSL;

CHE con delibera n. 141 dell'11/10/2016 la CSL ha fissato i criteri da osservare nella procedura di cui all'art.258 TUEL per liquidare e pagare la massa passiva;

DATO ATTO che con mandato di pagamento n. 2669/2017 del 09/05/2017 di € 7.195.777,70 il Comune ha versato una prima tranche dei fondi che si è impegnato ad assicurare, avendo ottenuto un'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 14 del D.Lsg. 113/2016 convertito con modificazioni dalla legge 160/2016;

CHE con delibera n. 27 del 06/06/2017 la CSL ha dato conseguentemente avvio al procedimento di cui all'art. 258 del T.U.E.L, e dunque alle proposte di transazioni, alle liquidazioni ed ai pagamenti dei crediti vantati, effettuata una sommaria delibazione sulla loro fondatezza, secondo la relativa procedura semplificata;

CHE con delibera n. 31 del 06/06/2017 la CSL ha modificato l'allegato "A" alla delibera CSL n. 141 dell'11/10/2016;

CHE in data 18/12/2018 (prot. N. 61326), non avendo l'Ente trasferito i residui fondi necessari alla gestione straordinaria, veniva trasmesso al Ministero dell'Interno dalla CSL una relazione sullo stato delle attività relative alla procedura semplificata, nella quale, dopo aver compiutamente rappresentato l'impossibilità di proporre transazioni ai creditori individuati nella massa passiva ammessa per mancanza di fondi sufficienti, comunicava che si avviava a redigere il piano di estinzione dei debiti allo stato degli atti, " salvo superiori determinazioni";

CHE a seguito di ciò, e degli incontri tenutisi presso il Ministero dell'Interno anche con la nuova Amministrazione comunale, l'Ente si è determinato a versare alla gestione straordinaria del dissesto ulteriori fondi;

CHE, conseguentemente, su richiesta della CSL, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in data 14/03/2019 (prot. Min. Int.-DAIT-DCFL-Archivio FL n. 17158, del 14/03/2019) ha concesso una proroga sino al 31/12/2019 per la presentazione del piano di estinzione della massa passiva;

CHE, tuttavia, soltanto in data 24/09/2019, con mandato n. 250, il Comune ha trasferito alla CSL ulteriori fondi per € 3.507.370,82;

CONSIDERATO che, dunque, per l'impossibilità tecnica di procedere alla prosecuzione del procedimento fino alla redazione del piano di estinzione dei debiti in soli tre mesi, vale a dire dal 24/09/2019 al 31/12/2019, la CSL ha richiesto e ottenuto dal Ministero dell'Interno una ulteriore proroga al 31/03/2020, tuttavia ancora insufficiente;

CHE la CSL ha pertanto nuovamente relazionato al Ministero dell'Interno in data 11/03/2020 richiedendo una nuova proroga, in quanto non era stato possibile chiudere tutte le procedure conseguenti alle proposte di transazione e non erano stati ancora acquisiti dal Comune dati necessari alla redazione del piano di estinzione, sebbene richiesti;

CHE, avendo appurato per le vie brevi che il Comune non avrebbe versato, a saldo, le residue somme occorrenti per coprire il fabbisogno stimato, in tale relazione è stato previsto di non accantonare somme per le passività potenziali derivanti dai contenziosi in corso per utilizzarle pressochè integralmente per il pagamento dei debiti ammessi alla massa passiva;

CHE, intanto, per il periodo dal 03/04/2020 sino al 28/05/2020, a causa della pandemia da COVID-19, si è resa necessaria la sospensione dei lavori, alla ripresa dei quali è stato richiesto che la proroga venisse concessa sino al 31/10/2020, cosa assentita dal Ministero degli Interni con nota DAIT-DCFL-Ufficio I Consulenza per il risanamento degli Enti Locali prot. n. 68442 del 10/08/2020;

RITENUTO di evidenziare che la C.S.L., oltre ai rallentamenti della propria attività legati alle insufficienti disponibilità di fondi, acquisiti per di più entro lassi di tempo molto lunghi, ha incontrato notevoli difficoltà operativo-gestionali legate alla carente collaborazione del Comune, che, anch'esse, non hanno consentito un celere espletamento dei lavori;

CHE essa difatti si è avvalsa di personale del Comune per farsi coadiuvare nella propria attività di gestione della massa passiva e della massa attiva del dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 253 del D.Lgs n. 260/2000 che recita: "1. L'organo straordinario di liquidazione....., può utilizzare il personale ed i mezzi operativi dell'ente locale ed emanare direttive burocratiche.2.L'ente locale è tenuto a fornire, a richiesta dell'organo straordinario di liquidazione,..... il personale necessario".

CHE ha perciò autorizzato vari dipendenti comunali a svolgere lavoro straordinario, nel limite massimo di trenta ore mensili, dando contestualmente direttiva ai Dirigenti dei Settori a cui gli stessi sono assegnati di verificare ed attestare lo svolgimento dell'attività per conto della C.S.L. ed al Segretario Generale di coordinare l'attività di detti Dirigenti a supporto della C.S.L. medesima;

CHE tuttavia si è operato in una situazione di grande confusione amministrativa e contabile, nonché organizzativa per cui non è mai stato chiaro chi fosse il referente, atteso che:

- dal 2014 al 2020 si sono succedute quattro Amministrazioni, tra cui una gestione commissariale, e sei Segretari Generali;
- vi sono stati numerosi cambiamenti all'interno delle compagini amministrative;
- vi sono state ripetute riorganizzazioni interne della struttura burocratica;
- a causa delle continue variazioni, mai comunicate alla CSL, delle attribuzioni delle responsabilità dei Settori e dei servizi ai due Dirigenti e ai Segretari Generali p.t. è risultato impossibile comprendere veramente quale fosse, di volta in volta, il reale referente per la trattazione delle pratiche, perché le competenze sono state frequentemente spostate dall'uno all'altro. Più volte la CSL ha trasmesso comunicazioni relative a pratiche ritenendo di rivolgersi al Dirigente competente per materia, scoprendo solo in corso d'opera che non lo era più, oppure si è rivolta effettivamente al Dirigente competente per materia, che però è cambiato in itinere senza che nessuno la informasse;
- una qualche continuità è stata data solo dalla Dirigente dott.ssa Teti che, nell'avvicinarsi in tutti i Settori, spesso a se stessa, ha finito per sottoscrivere la gran parte delle attestazioni richieste dalla CSL ed ha reso possibile l'adozione delle delibere, interessandosi di alcune pratiche;
- del pari, specie a seguito dei cambi di Amministrazione, alcune unità a supporto dell'OSL sono state spostate a nuovi servizi, con immane percussioni sulle istruttorie ad esse affidate dalla liquidazione;

CHE il suddetto personale ha assicurato una disponibilità discontinua, essendo impegnato contestualmente nelle attività ordinarie proprie di ufficio ed in quelle connesse al dissesto finanziario;

CHE con più note, nel corso del tempo, difatti la CSL si è vista costretta ad evidenziare al Comune criticità, rimaste peraltro irrisolte, relative all'attività di assistenza fornita dal personale di supporto, in quanto l'Ente non ha tenuto conto delle esigenze della gestione del dissesto e ha considerato sempre preminente ed assorbente l'attività per la gestione ordinaria, con ciò determinando la dilatazione dei tempi e una durata eccezionale delle istruttorie degli uffici e, in alcuni casi, l'arresto delle attività in itinere;

CHE non è stato mai possibile concordare la gestione delle risorse umane, e la CSL è stata sistematicamente posta di fronte a situazioni di fatto, senza neanche certezze sulla presenza in servizio del personale occorrente per le attività programmate, persino nei giorni in cui essa lavora in loco;

CHE ciò ha imposto un costante ricorso all'autorizzazione di lavoro straordinario per ottenere, nel tempo, gli adempimenti necessari;

CHE i Dirigenti non hanno quasi mai verificato la qualità delle istruttorie, limitandosi a constatare l'effettività della prestazione del lavoro straordinario autorizzato, con ciò appesantendo il carico del lavoro della CSL, che ha dovuto spesso richiedere integrazioni, chiarimenti, correzioni, per lo più per le vie brevi, direttamente ai dipendenti, in luogo dei Dirigenti medesimi;

CHE gli stessi Uffici, peraltro, hanno segnalato la loro carenza, oltre che di risorse umane, anche di alcune competenze specifiche, comunicando la necessità di potersi avvalere di ulteriori supporti, sia interni che esterni, nelle attività loro assegnate dall'OSL;

CHE quest'ultimo, pertanto, per sopperire a quanto segnalato, ha conferito appositi incarichi esterni;

CHE, da ultimo, la CSL si è vista anche sottrarre l'unica unità a supporto continuativo che aveva - cat. A- con nota segretariale prot. n. 32153 del 08.07.2019: l'Amministrazione, alla quale la CSL ha immediatamente evidenziato tutte le problematiche che ciò comportava per l'avanzato stato dei lavori della gestione commissariale, con più note in atti, le ha ignorate;

DATO ATTO, inoltre, che sin dall'insediamento la Commissione ha riscontrato complessi problemi nella ricognizione e nell'accertamento sia della massa attiva che della massa passiva;

CHE addirittura, per quanto riguarda le entrate tributarie e da servizio idrico integrato di sua competenza, a seguito di una segnalazione a firma congiunta dei responsabili dei tributi, con loro nota prot.n. 16179 dell'08.04.2014, la CSL si è subito imbattuta nella difficoltà, quando non addirittura nell'impossibilità, di accedere allo storico della banca dati dei contribuenti per tutte le annualità pregresse;

CHE ha affrontato le criticità esistenti per il loro accertamento e per la loro riscossione, insieme ai firmatari, nel corso di specifici incontri, a seguito dei quali ha poi appurato che l'Ufficio Tarsu/Tares era riuscito a ricostruire e ad elaborare autonomamente lo storico e a gestire eventuali modifiche in caso di dimostrate richieste dei contribuenti, mentre per il Servizio Idrico integrato è dovuta intervenire per consentire all'Ufficio l'accesso alla banca dati del gestore cessato che la deteneva, scongiurando così grandi danni per il Comune (delibera n. 17/2014);

CHE gli Uffici hanno, dunque, lavorato in una prima fase proprio alla ricostruzione/costruzione della stessa banca dati, che hanno caricato anche manualmente e, in prosieguo, si sono rese necessarie più bonifiche dei dati;

CHE le difficoltà incontrate dalla CSL muovono principalmente dai residui attivi e passivi trasferiti dal Comune alla gestione del dissesto finanziario;

CHE, nello specifico:

-Con note protocolli n.n. 3004 del 21/01/2014, 4425 del 29/01/2014, 17719 del 16/04/2014, 48139 del 28/10/2014 la CSL ha ripetutamente chiesto l'effettuazione di una revisione straordinaria dei residui e in data 11/03/2014 ha avuto un incontro in merito con il Collegio dei Revisori dei Conti, non ottenendo quanto richiesto; ciò in quanto l'Ente ha ritenuto di aver già provveduto a tale riaccertamento in occasione della redazione del conto consuntivo 2012;

-Con nota del Comune protocollo n. 16425 dell'08/04/2014 ha inoltre ricevuto il solo elenco dei residui attivi e passivi eliminati dalla contabilità con delibera n. 92 del 27.11.2014, non idonei ed esaustivi ai fini dell'attività commissariale in quanto privi di documentazione riguardante i singoli crediti e debiti;

-In data 21/01/2014 con nota prot. n. 3004, l'OSL ha chiesto per la prima volta al Comune di Vibo Valentia di acquisire il fondo di cassa al 31/12/2012 che l'Ente ha l'obbligo di accreditare sul conto corrente bancario della liquidazione;

-Ne sono seguite interlocuzioni che, a tutt'oggi, nel 2020, non hanno portato alla conoscenza della natura - vincolata o libera - delle somme che lo costituiscono e ad ottenerne il trasferimento sul conto bancario della gestione straordinaria del dissesto finanziario, nonostante il parere n. 0027629 del 20/03/2014 reso dal Ministero dell'Interno, a seguito di richiesta sia del Comune che della CSL;

-Quest'ultima ha dovuto rimarcare in atti, provvedimenti e incontri il fatto di essere costretta ad operare con i dati e gli elementi ricevuti, molto spesso carenti e incoerenti;

CHE non si può non rilevare, dunque, il suddetto quadro di opacità informativa, causata dalla carenza e dall'incongruenza dei dati, e dalla scarsa collaborazione fornita dall'Ente, sia per la mancata trasmissione di tutta la documentazione richiesta, che ha limitato la possibilità di conoscenza e di riscontri, sia per non avere mai assentito a che si creasse un rapporto più strutturato di collaborazione tra l'OSL ed il servizio finanziario;

CHE difatti a quest'ultimo è stato possibile richiedere solo informazioni contabili puntuali limitate alle singole pratiche espressamente assegnate per l'evasione, senza mai riuscire ad ottenere una assistenza un giorno alla settimana, concomitante con la sua presenza presso l'Ente: ciò avrebbe consentito di creare un canale di comunicazione e di condivisione diretto e più efficace tra la gestione straordinaria dell'Ente e quella ordinaria del dissesto finanziario, per la possibilità immediata di acquisire dall'interno dati di conoscenza e di valutazione;

CHE a tale aspetto la CSL, che già non aveva ottenuto che si procedesse ad una nuova revisione straordinaria dei residui richiesta, ha sempre attribuito grande importanza, in quanto la sinergia tra la gestione straordinaria e quella ordinaria, partendo dai riscontri contabili congiunti, avrebbe potuto consegnare all'Ente, afflitto da una complessiva confusione amministrativo-contabile, un quadro più chiaro delle sue problematiche, che via via si sono affrontate, di molte delle cause

che le hanno determinate, e sui conseguenti possibili interventi mirati da porre in campo, per una più proficua ripartenza;

CHE, contraddittoriamente, il Comune, che non ha assentito mai a tale richiesta, adducendo la carenza di personale che non può essere distolto dall'attività di istituto della gestione ordinaria, ha invece autorizzato allo stesso incarichi esterni presso altri Enti durante l'orario di lavoro;

EVIDENZIATO come ciò contrasti con l'art. 253 co 1 e 2 TUEL;

DATO ATTO che, a proposito dell'impossibilità avuta di riscontri contabili congiunti, occorre segnalare di avere dovuto sollecitare al Comune, da ultimo con nota prot. n. 35081 del 12.08.2020, senza ricevere risposta, una pronta rendicontazione puntuale dei pagamenti da esso fatti per ciascuno dei dipendenti comunali, grazie alla complessiva somma di euro 1.942.800,24 riversatagli allo scopo dalla gestione straordinaria del dissesto finanziario dal 2017;

CHE lo stesso Comune aveva in precedenza fornito in merito solo dati per importi complessivi e ancora non definitivi con nota prot.n. 29186 del 07.07.2020, comunicando di avere contabilizzato una eccedenza di euro 144.635,42 da riversare alla CSL, cosa mai poi fatta;

CHE dunque non vi è stata da parte della CSL la riacquisizione nelle casse della gestione liquidatoria di 144.635,42 euro;

EVIDENZIATO altresì che ancora nel 2020 il Comune, pur non avendo contezza della natura delle somme che compongono il fondo cassa al 31.12.2012, ha perseverato, senza giustificazione documentale, nell'omissione del suo versamento alla CSL sulla base della mera affermazione che trattavasi di fondi a destinazione vincolata;

CHE ciò ha comportato la mancata acquisizione nelle casse della gestione liquidatoria di ben 525.306,85 euro: si richiama in merito la copiosa corrispondenza tra questa Commissione e gli uffici preposti dell'Ente cui è stato fatto cenno (vedasi, da ultimo, nota prot. n. 47328 del 27.10.2020 della CSL);

CHE la CSL, in assenza di dati rivenienti da residui aggiornati ed effettivamente resi disponibili dall'Ente, ha dunque operato sulla base delle evidenze in atti, dei dati possibili, e di una contabilità e di istruttorie spesso approssimative e lacunose, non avendo concretamente nessuna documentazione di supporto;

CHE, per quanto concerne la massa attiva, si è riscontrata una cattiva gestione della fase di accertamento di alcune entrate, sebbene riportate a residui, particolarmente in alcuni ambiti (servizio idrico integrato, COSAP), con dati mai chiari, cosa che determina gravi e diffuse difficoltà nella riscossione e una lentezza cronica, anche in prosieguo per la riscossione coattiva, con una forte esposizione dell'Ente al rischio di prescrizione e, per quanto riguarda canoni patrimoniali, la vetustà dei crediti non riscossi, risalenti anche al 1989, che fa ragionevolmente sorgere il dubbio che fossero già prescritti nel 2012;

CHE, per quanto riguarda i fitti, la CSL ha curato la richiesta di ammissione al passivo del dissesto della Provincia di Vibo Valentia per tale voce per complessivi euro 296.210,86, di cui euro 281.210,86 per contenzioso vinto;

CHE sono in corso interlocuzioni con la CSL della Provincia di Vibo Valentia per valutare congiuntamente una possibile definizione transattiva delle reciproche posizioni debitorie e creditorie;

CHE inoltre ha rilevato ulteriori crediti dell'Ente, quantificandoli ed attivando tutte le procedure per evitarne la prescrizione, relativamente ai contenziosi nei quali esso è risultato vittorioso, e, in particolare:

-ha provveduto a richiedere le somme dovute ed alle diffide a debitori vari per complessivi euro 153.349,77, comunicati in elenco al Comune con note prot. nn. 12799 del 14.03.2019 e 13505 del 19.03.2019;

CIO' PREMESSO

ATTESO che, pur con le doverose precisazioni fatte, la CSL ha licenziato il piano di estinzione delle passività, da sottoporre al vaglio delle superiori attività;

VISTO il D.P.R. 24-8-1993 n.378, modificato ed integrato dai decreti legislativi del 25.02.1995 n.77, del 11.06.1996 n.336 e del 15.09.1997 n.342;

VISTO il Testo Unico per l'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo del 18.08.2000 n.267;

VISTA la circolare base applicativa del Ministero dell'Interno - F.L. n.28 del 14.11.1997 recante disposizioni in materia di contabilità ed equilibrio e di dissesto finanziario degli Enti Locali e successive circolari integrative e modificative alla luce del nuovo assetto normativo;

Con voti unanimi e favorevoli

delibera

1. di approvare, richiamando integralmente quanto esposto in narrativa, la proposta del piano di estinzione delle passività del Comune di Vibo Valentia, come da allegato (A), conforme al modello ufficiale di piano di estinzione delle passività diramato dal Ministero dell'Interno, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, i cui valori si riepilogano nella seguente tabella:

Massa Attiva	41.942.441,44 €
Massa Passiva	21.938.139,97 €
Oneri della liquidazione	697.504,41 €
Differenza positiva	20.004.301,47 €

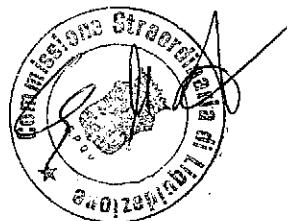
2. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale e al Comune di Vibo Valentia;
3. di dare atto che la presente deliberazione è immediatamente eseguibile a norma dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 24.08.1993, n. 378 e sarà pubblicata sull'albo pretorio online del Comune di Vibo Valentia ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267, nonché sulla sezione "Dissesto" del sito istituzionale di tale Ente, a cura del personale di supporto alla Commissione Straordinaria di Liquidazione, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa in ordine ai dati sensibili in essa contenuti.

La Commissione Straordinaria di Liquidazione

Eto Il Presidente dott.ssa Carla Caruso

Eto Il Commissario dottor Andrea Casiglia

Eto Il Commissario dottor Domenico Piccione



Il Vicesegretario generale

Eto dott.ssa Adriana Teti

